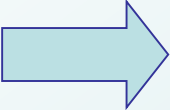


Tecnica bancaria – programma II° modulo

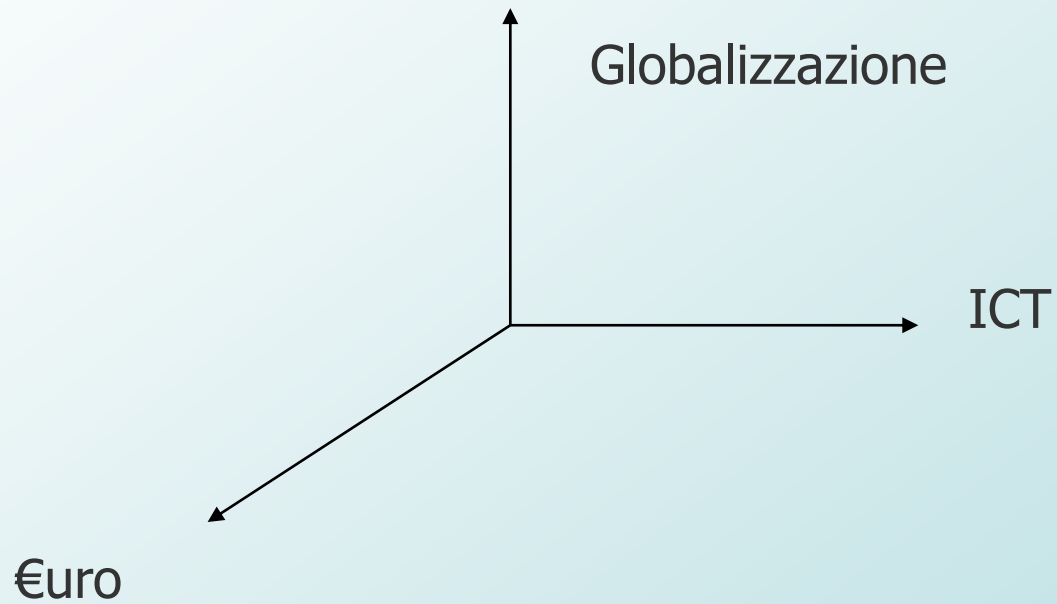
Università degli Studi di Trieste
Facoltà di Economia e Commercio
Deams Dipartimento di Economia Aziendale Matematica e Statistica
Tecnica Bancaria 520EC

AGENDA

1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. Gestione della normativa quale fattore competitivo
5. Il risparmio gestito
6. Tecniche di gestione del portafoglio
-  **7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi – *i mercati***
8. La riforma previdenziale – concetti
9. Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia

PROBLEMI ED OPPORTUNITA'

Le macro variabili che cambiano il contesto di riferimento



UN'ANALISI DELLA CRISI – LE ORIGINI

Audizione del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi al Senato del 21.10.09: “Un sistema con più regole, più capitale, meno debito, più trasparenza” (cfr. audizione allegata). Indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana

Aspetti macroeconomici

- Squilibri nella **bilancia dei pagamenti**: surplus Paesi estremo oriente e politiche di deficit spending dell'operatore Stati Uniti senza riequilibri nel mercato valutario
- Euforia finanziaria ha opacizzato le **strategie di diversificazione del rischio** degli operatori creditizi
- Politiche di economia monetaria espansiva (lungo periodo di bassi tassi di interesse a livello globale) hanno generato **espansione del mercato creditizio**, euforia finanziaria ed eccessi di crescita nel settore immobiliare (soprattutto Usa)

Trasformazione del sistema finanziario

- lato offerta: deregulation, innovazione tecnologica, innovazione finanziaria, integrazione dei mercati
- Lato domanda: invecchiamento della popolazione ha aumentato i flussi verso prodotti previdenziali / assicurativi, aumento della domanda di mutui e credito al consumo



UN'ANALISI DELLA CRISI – LE ORIGINI

Comportamento operatori bancari internazionali

- Frammentato attività di concessione credito, riduzione del rating affidato, cartolarizzazione dei mortgage → cresciuta la leva finanziaria
- Aumentato il ricorso diretto al mercato della raccolta riducendone per contro il canale retail tradizionale
- Aumentato il grado di complessità degli strumenti di finanziamento
- Aumento della leva anche fuori dal mercato bancario: mutui immobiliari alle famiglie Usa tramite prevalentemente gli operatori Fanny Mae e Freddie Mac
- Crescita della complessità ha portato un aumento delle difficoltà nella gestione del rischio (di mercato, operativo, normativo)



- Aumentato il rischio di liquidità in caso di repentino innalzamento della volatilità e contestuale riduzione della propensione al rischio degli operatori
- Sono emersi problemi di governance e di incentivi slegati al tema della sostenibilità della posizione di medio termine (insufficienza nei doveri di diligenza)
- Conflitti di interessi tra aziende e società di rating (queste ultime operanti contestualmente come consulenti e revisori)
- Le strategie di diversificazione del rischio (cartolarizzazioni) sono risultate illusorie e finalizzate all'aggiramento delle normative di sana e prudente gestione



- Gli istituti finanziari hanno raggiunto livelli di indebitamento e di esposizione al rischio assieme eccessivi e sottovalutati

UN'ANALISI DELLA CRISI – LE ORIGINI

Comportamento dei Regulators e dei sistemi di vigilanza internazionali

- La crisi ha rivelato debolezze nel quadro regolamentare e di vigilanza (per esempio nella vigilanza del settore sub prime Usa)
- Criteri contabili di Basilea I inadeguati poiché hanno incentivato la traslazione dei rischi fuori dal perimetro dei bilanci bancari e la opacità della loro rappresentazione
- I criteri di Basilea I hanno generato dei comportamenti ciclici negli operatori bancari (restrizione creditizia e illiquidità in fasi di contrazione del ciclo economico)
- L'epicentro della crisi si è così scatenato in settori non adeguatamente normati e vigilati: il settore dei sub prime Usa ha mostrato pratiche operative di imperizia e incapacità alla corretta gestione del rischio quando non si è trattato di frode

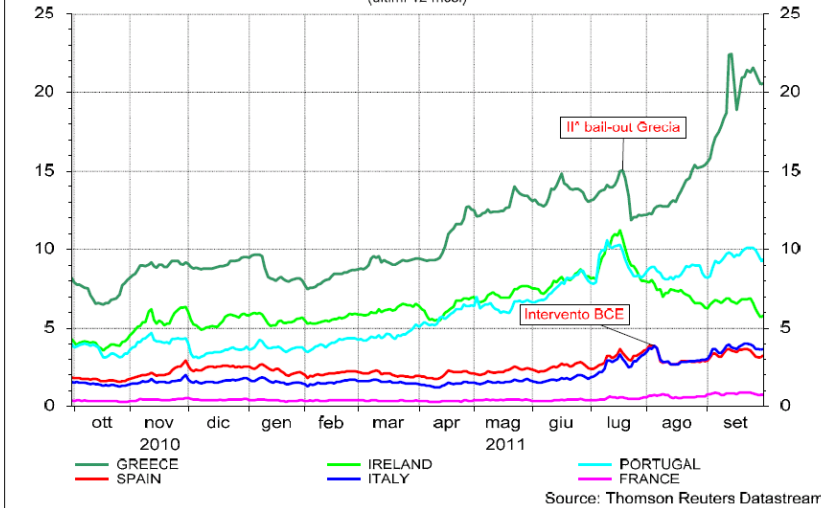


- Questa scintilla iniziale della crisi (sub prime), a causa dell'alimentarsi di pratiche portatrici di aumenti del rischio di liquidità in caso di repentino innalzamento della volatilità e contestuale riduzione della propensione al rischio degli operatori ha avuto un effetto domino sui mercati finanziari internazionali

ANDAMENTO DEBITI SOVRANI

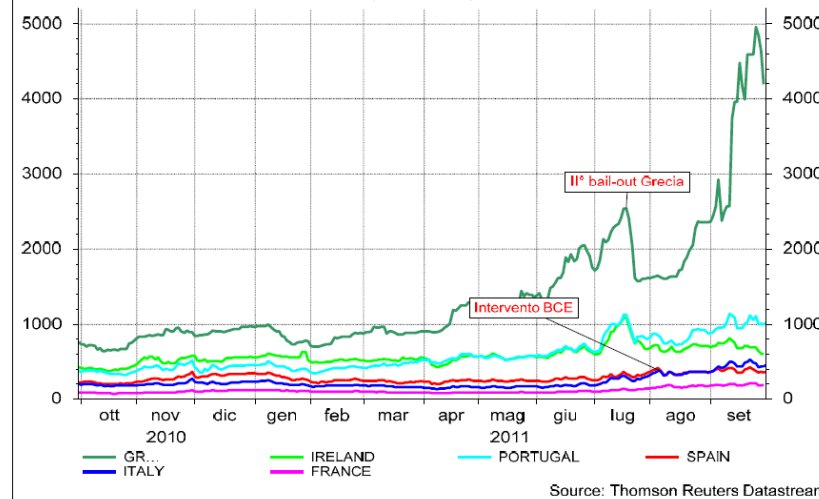
Nuovo contesto: l'aumento del debito pubblico contestualmente alle basse prospettive di crescita stanno ingenerando tensioni sui prezzi dei debiti dei paesi europei più fragili

Spread vs. Bund (10Y)
(ultimi 12 mesi)



Data	Spread Italia
30/09/2010	1,58
01/09/2011	3,02
22/09/2011	4,02
23/09/2011	3,95
26/09/2011	3,86
27/09/2011	3,68
28/09/2011	3,68
29/09/2011	3,63
30/09/2011	3,68

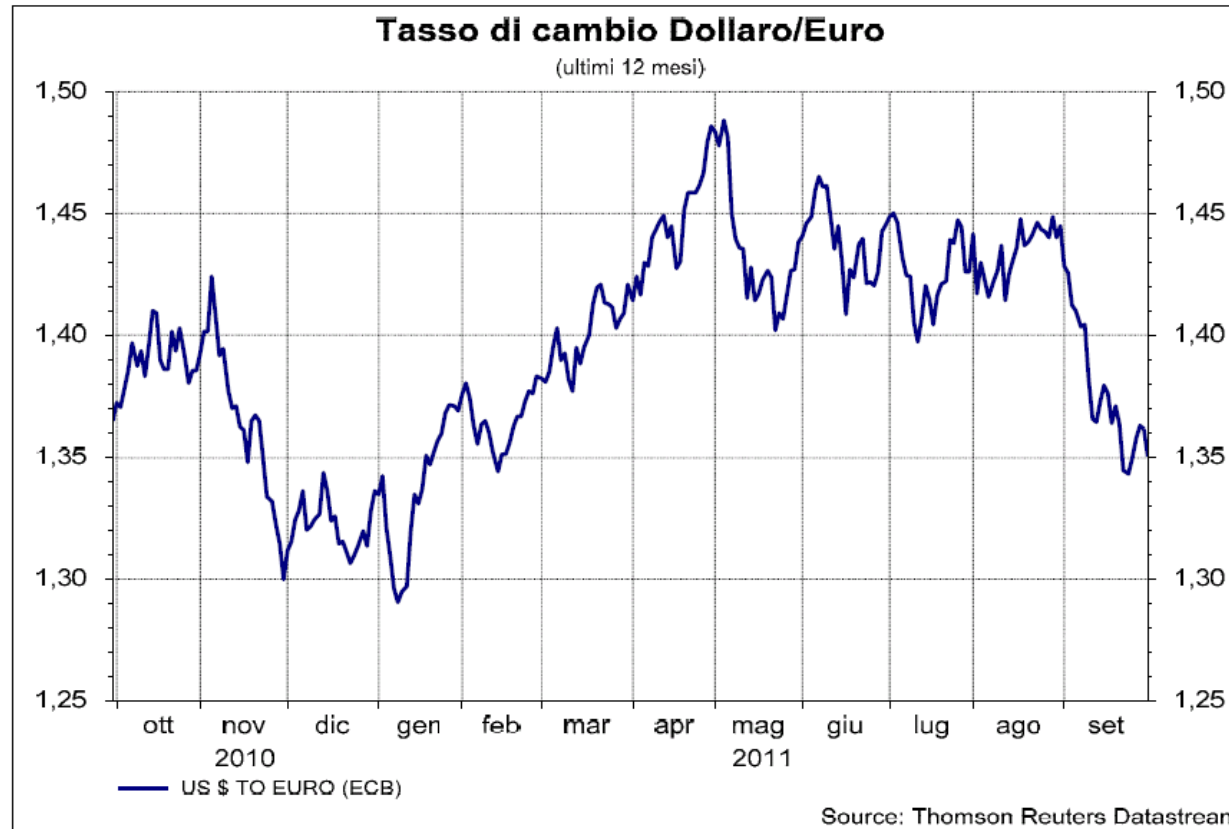
CDS su Governativi
(ultimi 12 mesi)



Data	Spread Italia
30/09/2010	202
01/09/2011	365
22/09/2011	525
23/09/2011	483
26/09/2011	480
27/09/2011	431
28/09/2011	439
29/09/2011	437
30/09/2011	452

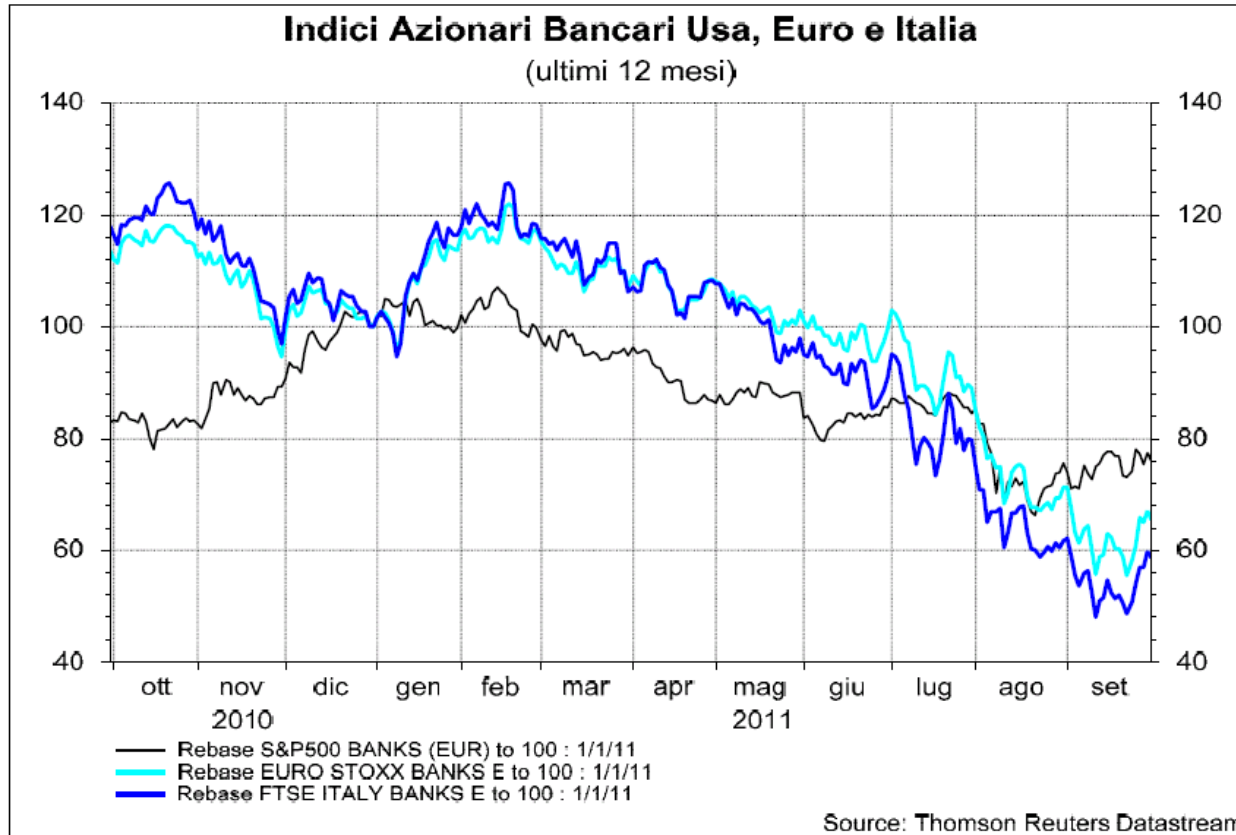
IL MERCATO VALUTARIO

Le tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici dell'area Euro hanno generato delle conseguenti debolezze sulla divisa comunitaria



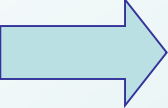
L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI BORSISTICHE DEI TITOLI BANCARI

Le tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici dell'area Euro e le conseguenti debolezze sulla divisa comunitaria hanno messo sotto pressione le banche europee. Le incertezze degli operatori finanziari sulle valutazioni delle banche europee risentono oltre che dell'aumentato profilo di rischio di default dei debiti sovrani, anche degli impatti in termini economico – patrimoniali delle nuove regolamentazioni in fase di adozione (c.d. Basilea III) e delle aspettative di rallentamento economico



Data	S&P Banks	Euro Stoxx Banks	FTSE Banks
30/09/2010	82,9	113,6	118,1
01/09/2011	74,0	71,3	62,2
22/09/2011	73,2	55,5	48,8
23/09/2011	74,2	58,2	50,8
26/09/2011	78,2	60,9	54,0
27/09/2011	77,3	65,9	57,1
28/09/2011	75,4	65,0	57,0
29/09/2011	77,4	67,1	59,8
30/09/2011	76,0	65,5	58,6

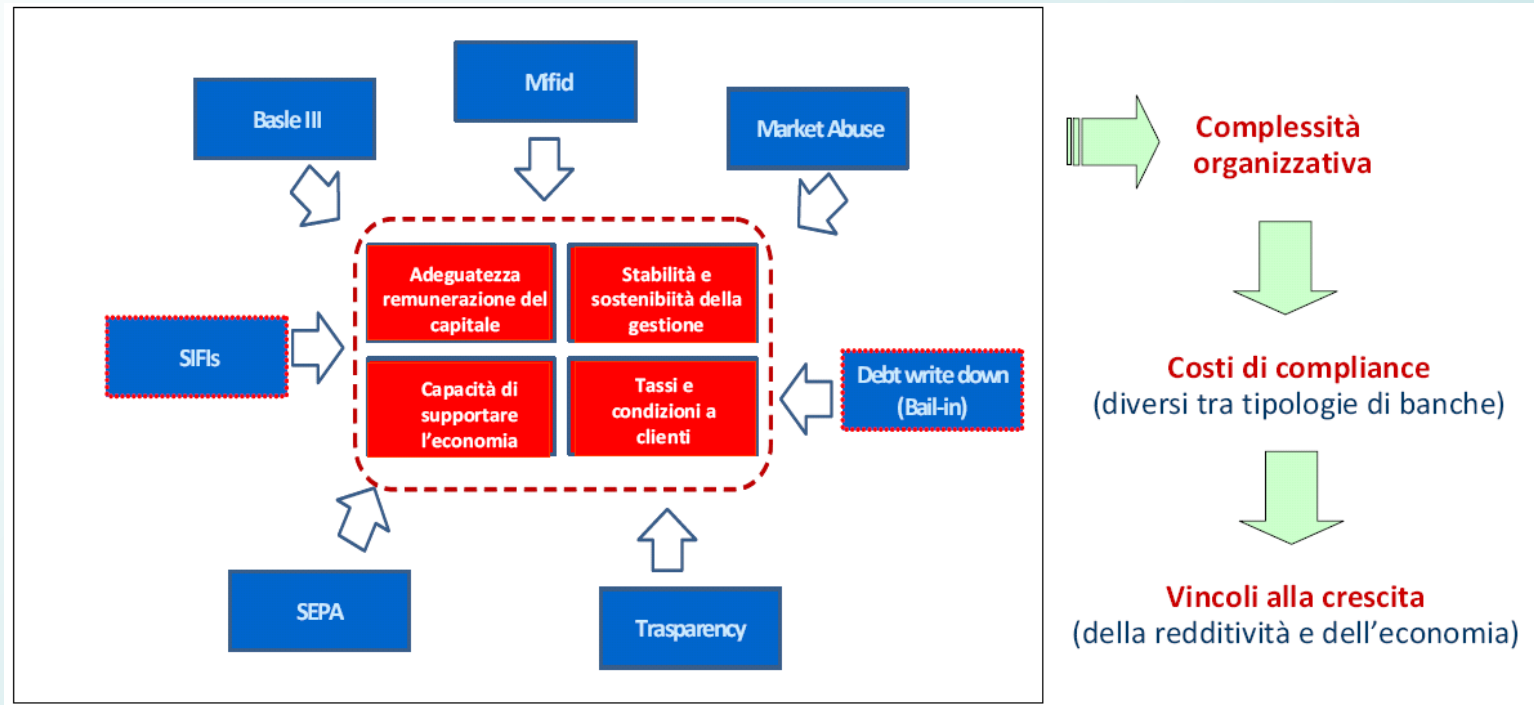
AGENDA

1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. Gestione della normativa quale fattore competitivo
5. Il risparmio gestito
6. Tecniche di gestione del portafoglio
-  **7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi – *scenario bancario italiano***
8. La riforma previdenziale – concetti
9. Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia

INTERVENTI REGOLAMENTARI

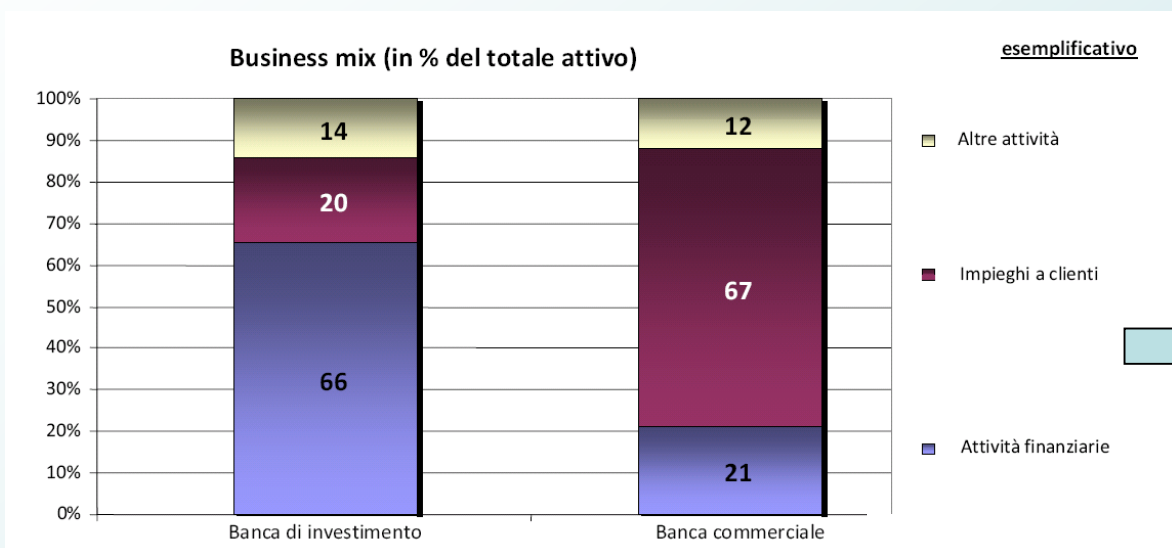
La nuova struttura regolamentare in corso di definizione a livello europeo aggiunge pressioni organizzative ed impatti sulle aspettative reddituali e di conto economico degli intermediari finanziari.

Gli interventi regolamentari adottati o in corso di definizione sono così rappresentabili:



IMPATTI DELLE REGOLE DI BASILEA III SUI DIVERSI MODELLI DI BUSINESS BANCARI

Per misurare gli impatti di Basilea III sui diversi modelli di business bancari presenti nell'arena competitiva europea si effettua una simulazione su 2 tipologie di attivo bancario rappresentative del modello tradizionale di banca commerciale (Italia compresa) e di quello più orientato alla banca di investimento (p.es. Germania e Francia)



Le modifiche relative al rischio di mercato riguardano soprattutto le banche di investimento, ma l'impatto complessivo della riforma sarà forte anche per le banche commerciali (rif. Abi)

Requisiti di Capitale: Basilea II vs Basilea III
(dati in % del totale attivo)

Tipologia di banca	RWA		Var. (%)	Common Equity		Var. (basis points)
	Basilea II	Basilea III		Basilea II	Basilea III	
Banca di investimento	36.7%	58.6%	+60%	0.73%	4.10%	+337
Banca Commerciale	62.6%	69.7%	+11%	1.25%	4.88%	+363

Impatto sulle RWAs (indicated by a downward arrow from the RWA table)

Impatto totale sul capitale (indicated by a downward arrow from the Common Equity table)

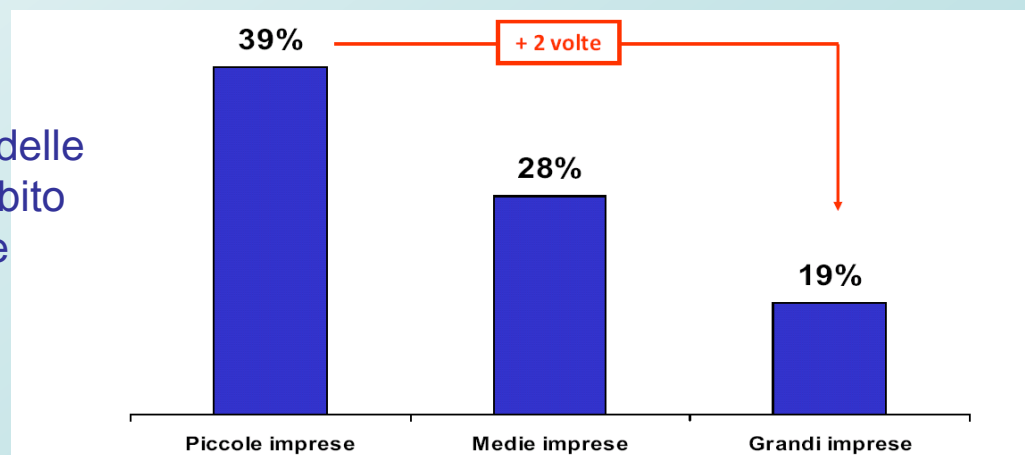
+26bp (indicated by a red arrow pointing to the difference between the two Var. (basis points) values)

IMPATTI DELLE REGOLE DI BASILEA III SUI DIVERSI MODELLI DI BUSINESS BANCARI

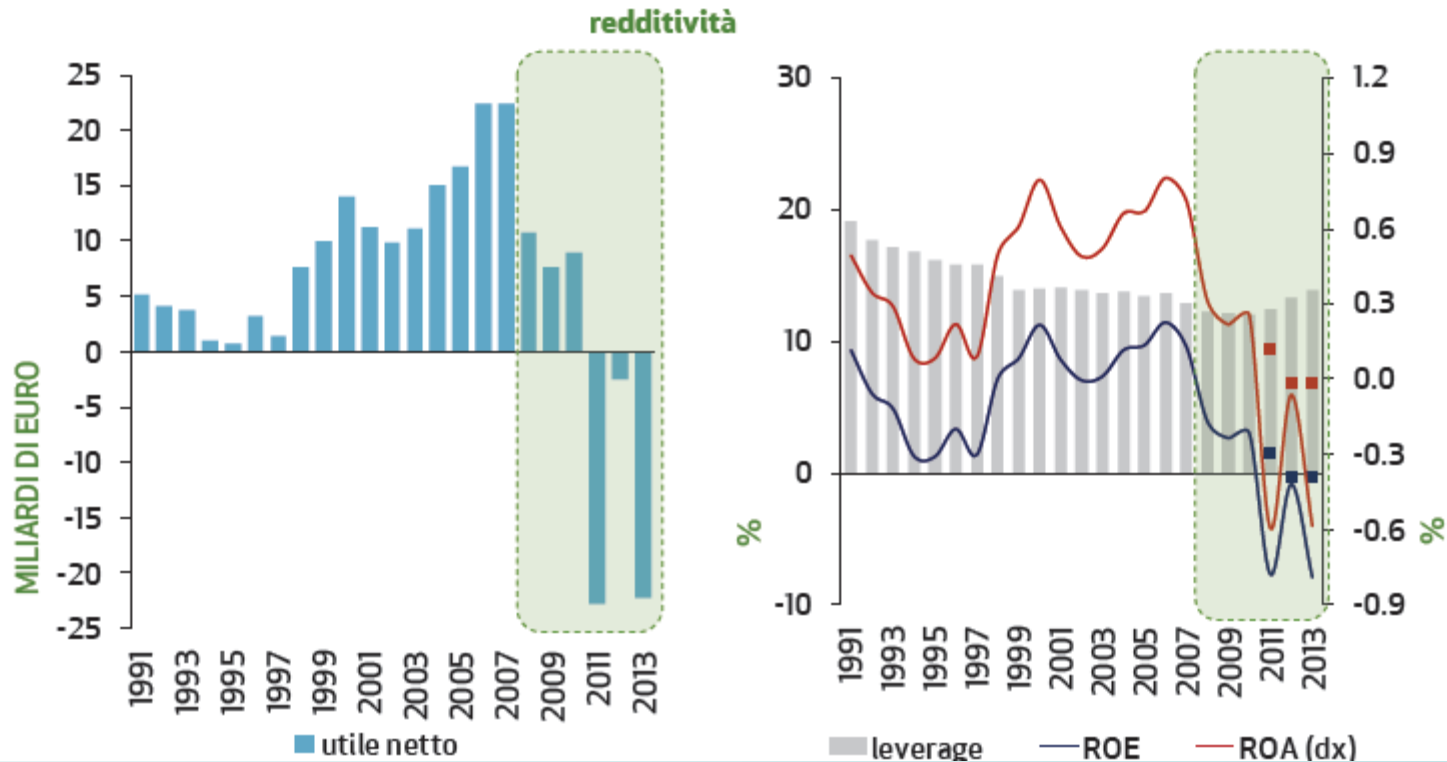
Conseguenze:

- Nel breve periodo coefficienti patrimoniali più elevati implicano un aumento del costo medio del finanziamento, quindi un eventuale deficit di capitale può provocare politiche restrittive del credito.
- Nel lungo periodo dovrebbero prevalere gli effetti benefici delle nuove regole, che incidono al ribasso sul costo del capitale, attenuando il rischio di politiche restrittive del credito; ciò è vero ma in un quadro di incertezza legato alla necessità nel lungo periodo per gli intermediari di garantire i maggiori requisiti patrimoniali richiesti e quindi con la conseguenza di migliorare il ROA agendo, qualora non fossero possibili margini reddituali marginali supplementari, sulla riduzione del totale attivo (con il rischio di innescare politiche creditizie restrittive).

Tale rischio è più evidente nel segmento delle PMI dove è più elevata l'incidenza del debito bancario sul totale passivo per le imprese europee (fonte Ebr dati 2009):

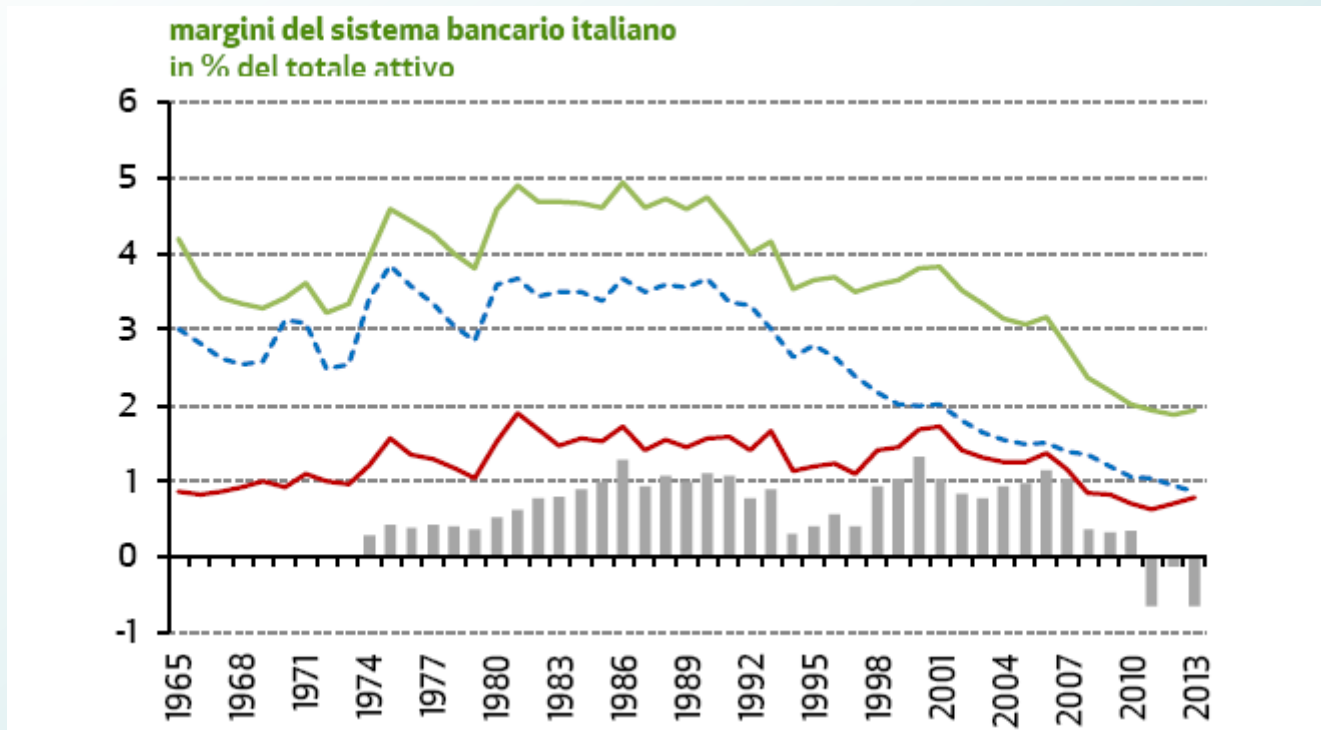


REDDITIVITA' SISTEMA BANCARIO



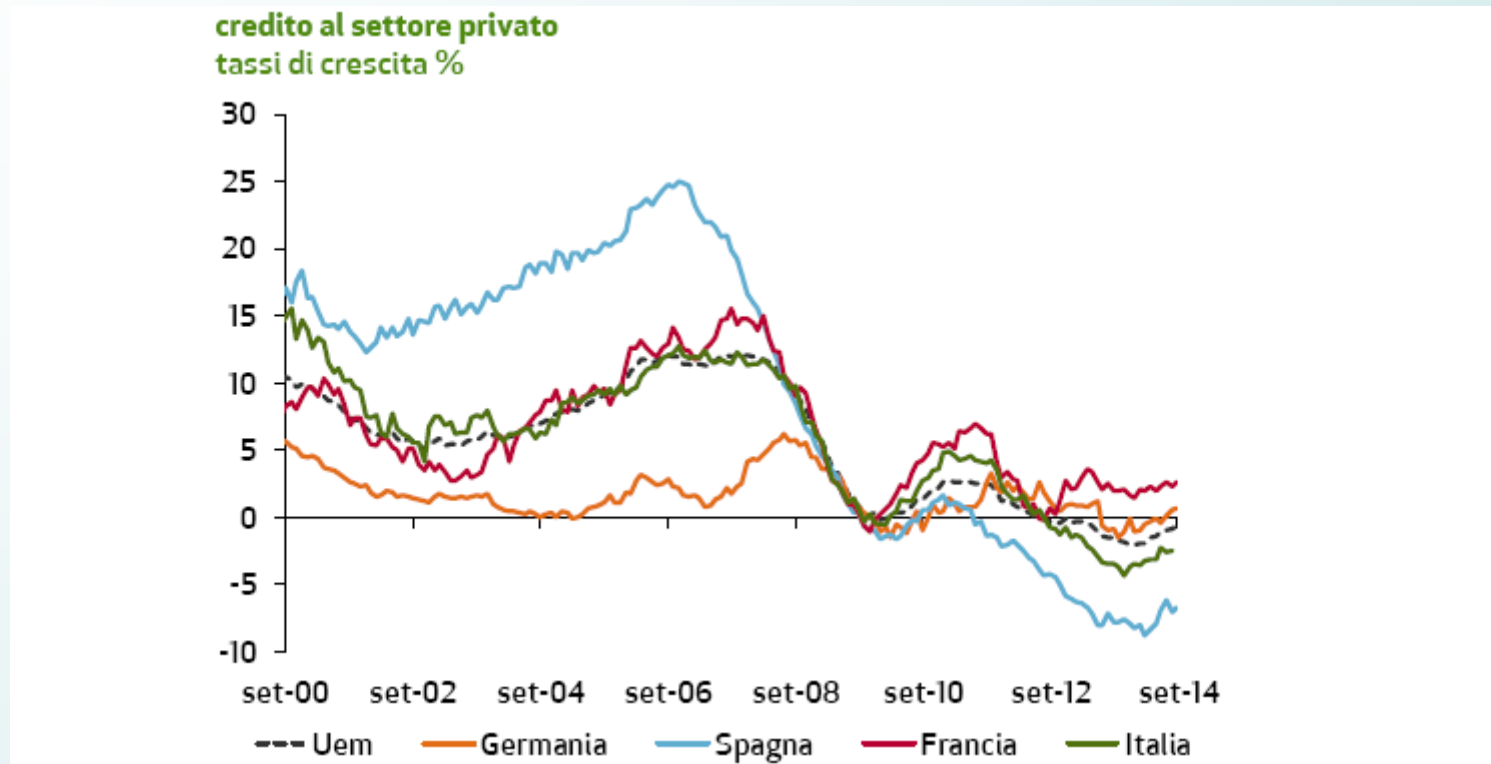
Redditività in diminuzione ed a minimi statistici (fonte Prometeia)

REDDITIVITA' SISTEMA BANCARIO



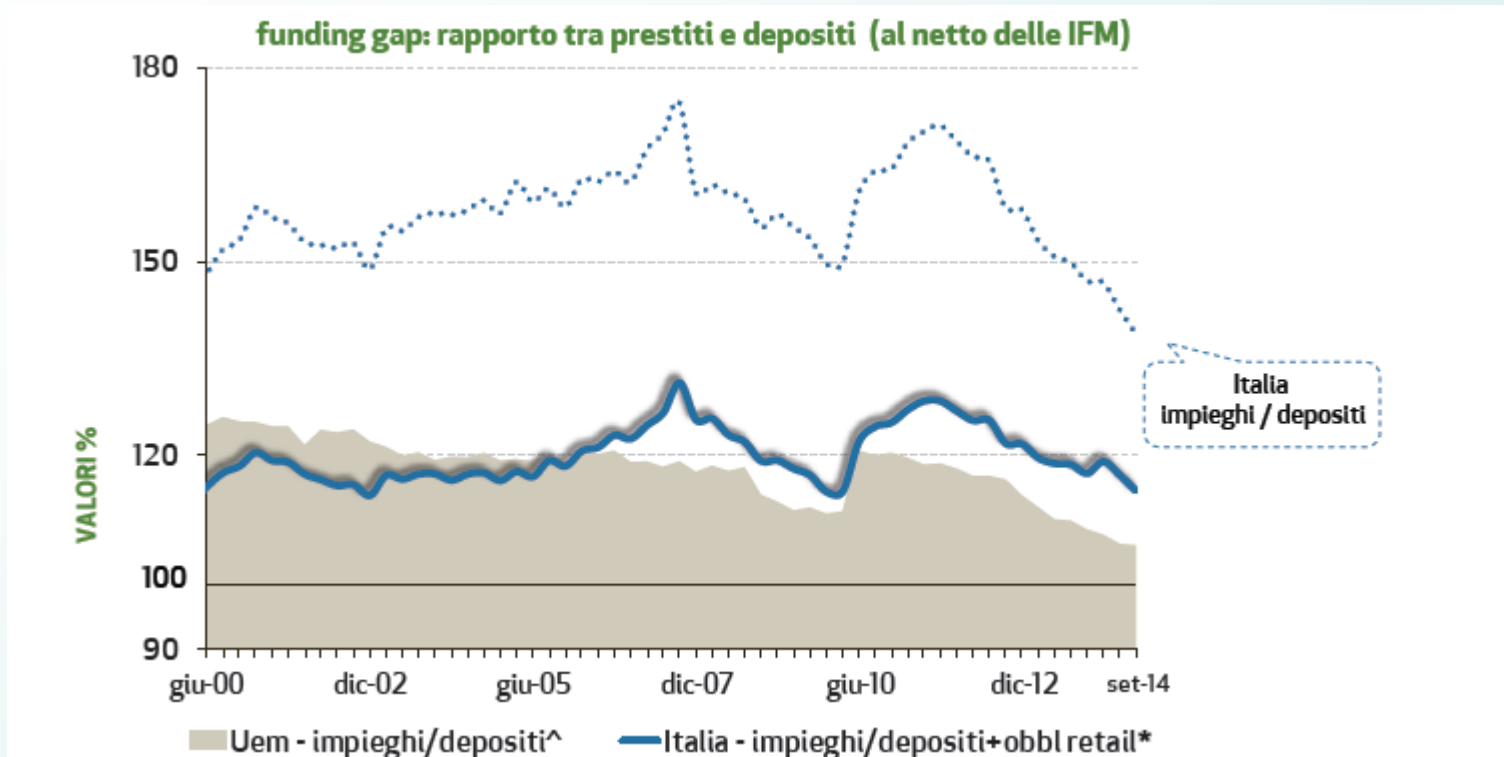
Redditività in diminuzione ed a minimi statistici (fonte Prometeia)

CONTRAZIONE DELLA FUNZIONE CREDITIZIA



(fonte Prometeia)

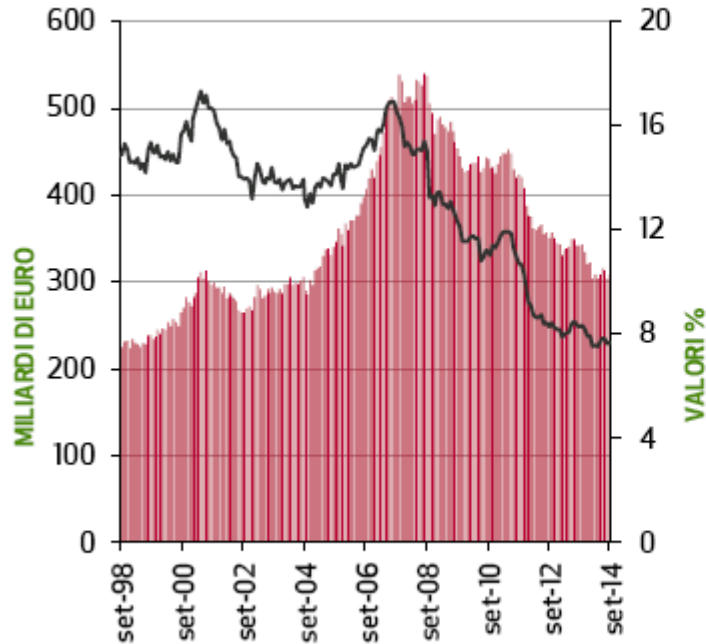
FUNDING GAP



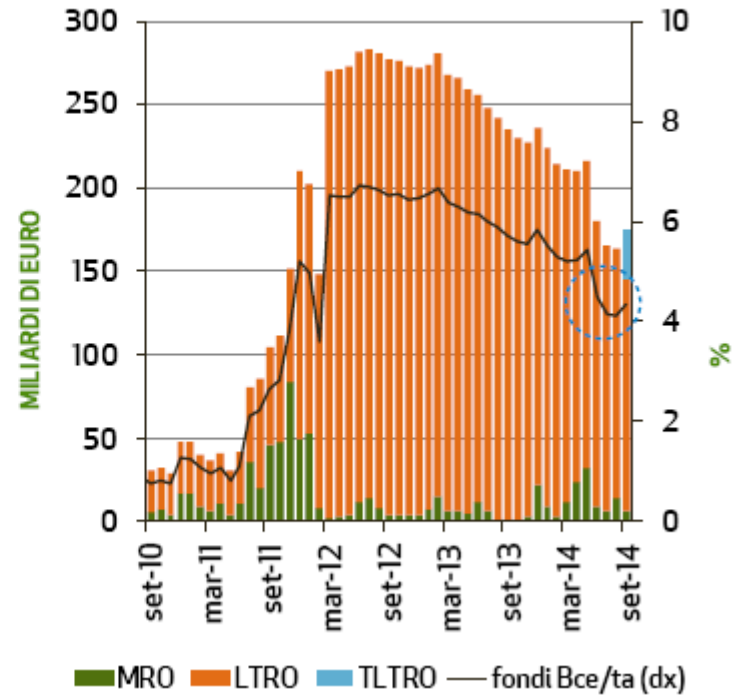
Diminuisce il contributo della raccolta da clientela alla funzione creditizia delle banche (fonte Prometeia)

FUNDING GAP

passività sull'estero, mld € e in % del totale attivo

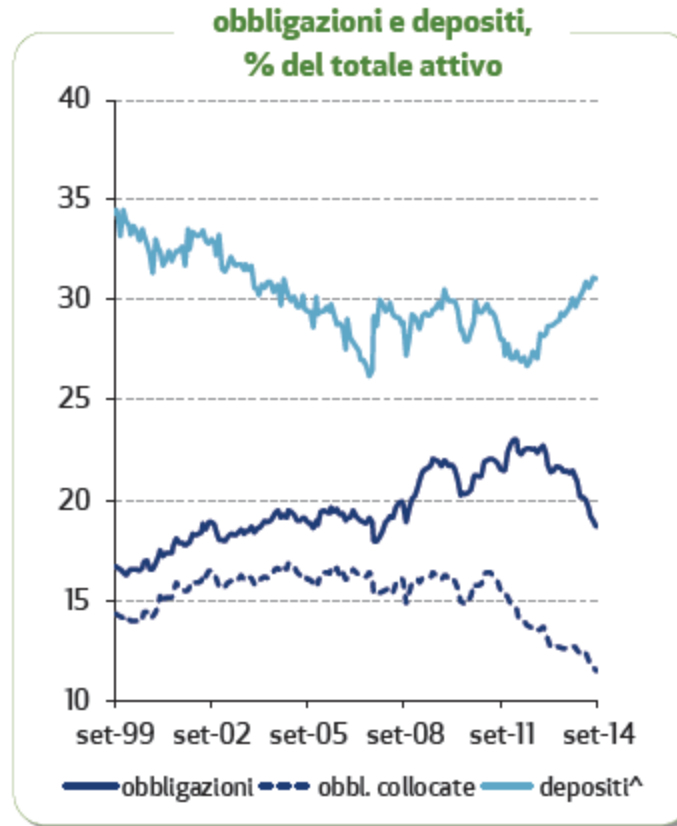


Italia, dipendenza dal funding BCE



Alla raccolta da clientela si è sostituita prima la raccolta dall'estero, poi con la crisi del 2007 i finanziamenti della Bce tramite politiche monetarie espansive (fonte Prometeia)

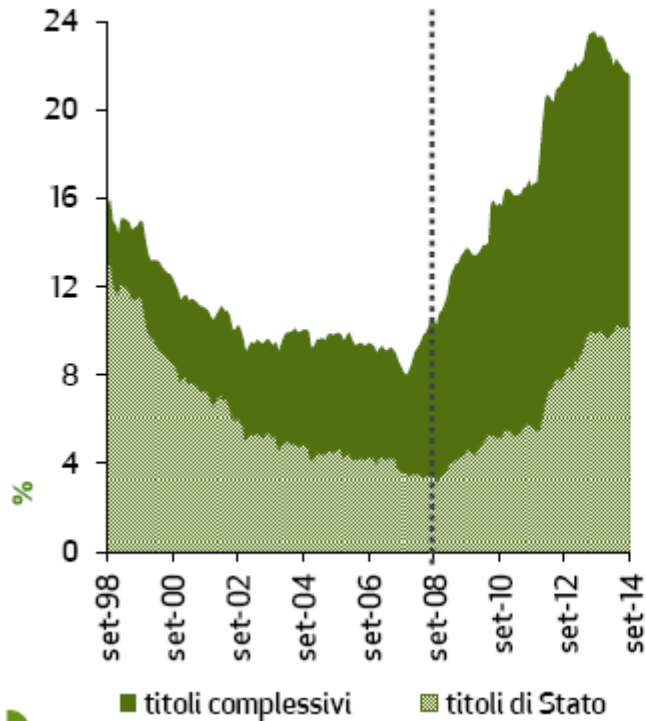
DINAMICHE DEI PASSIVI DI BILANCIO DEL SISTEMA BANCARIO



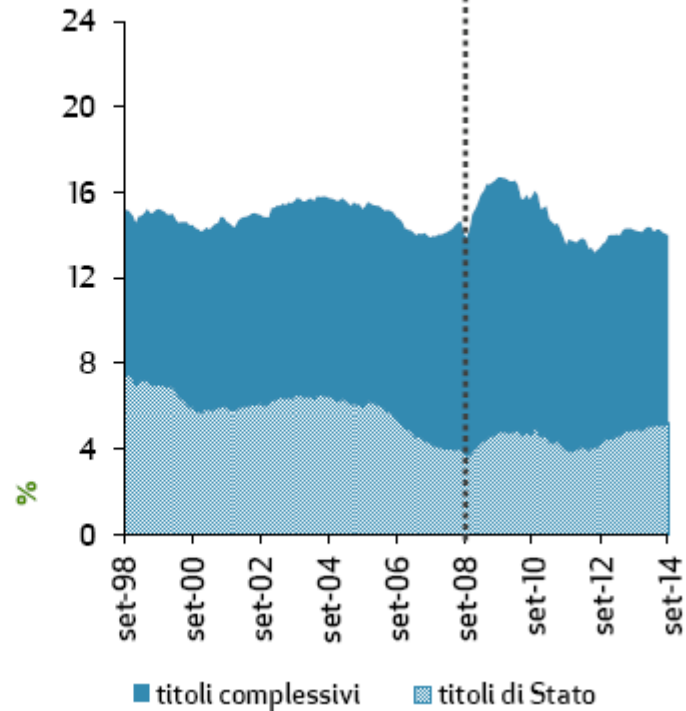
Cambia strutturalmente la composizione del passivo di bilancio del sistema bancario (fonte Prometeia)

PORTAFOGLIO TITOLI

Italia, titoli detenuti dalle banche in % totale attivo

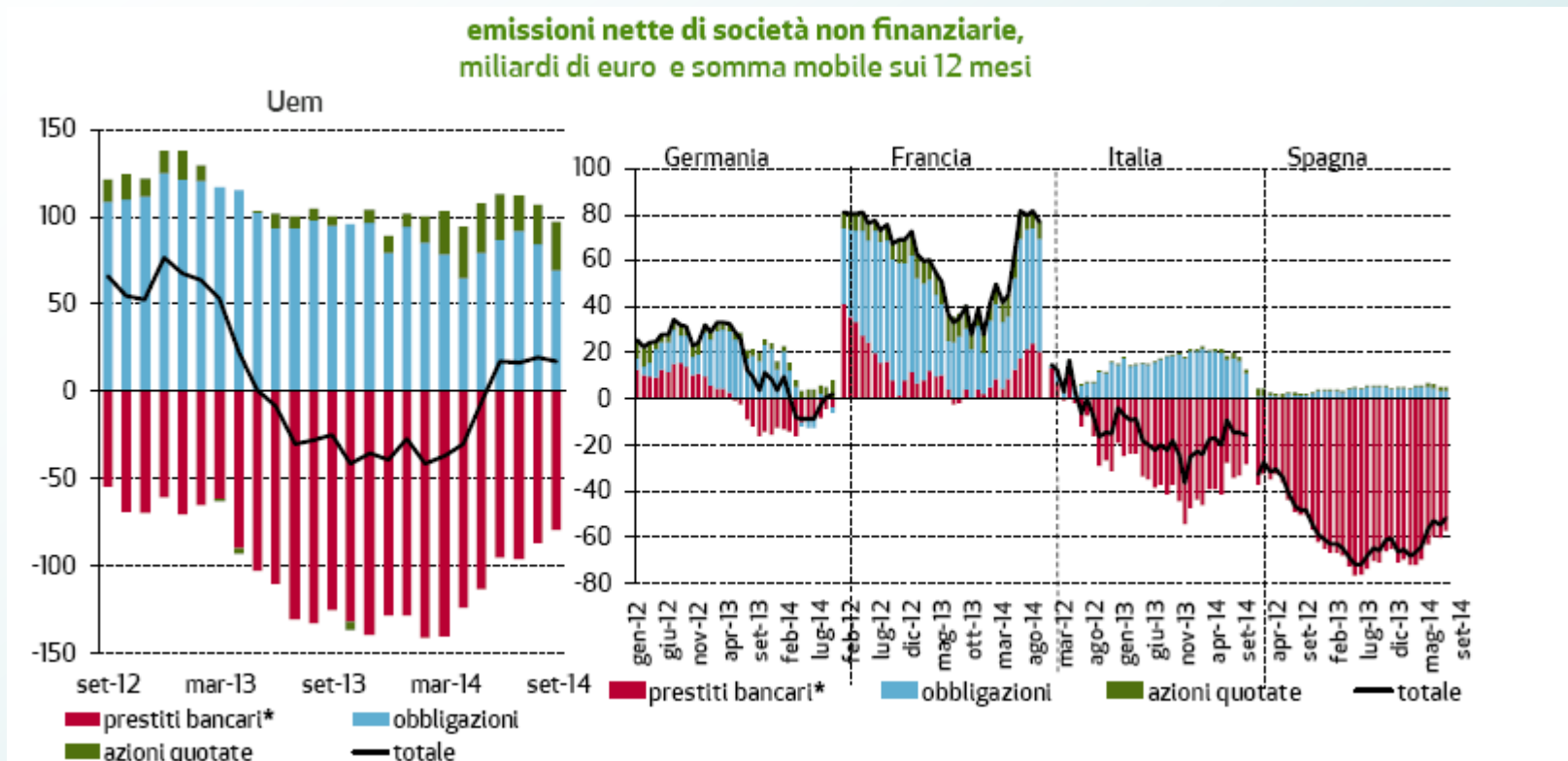


Uem*, titoli detenuti dalle banche in % totale attivo



Aumenta il portafoglio titoli di proprietà – funzione di investimento – anche per il beneficio offerto dal carry trade (fonte Prometeia)

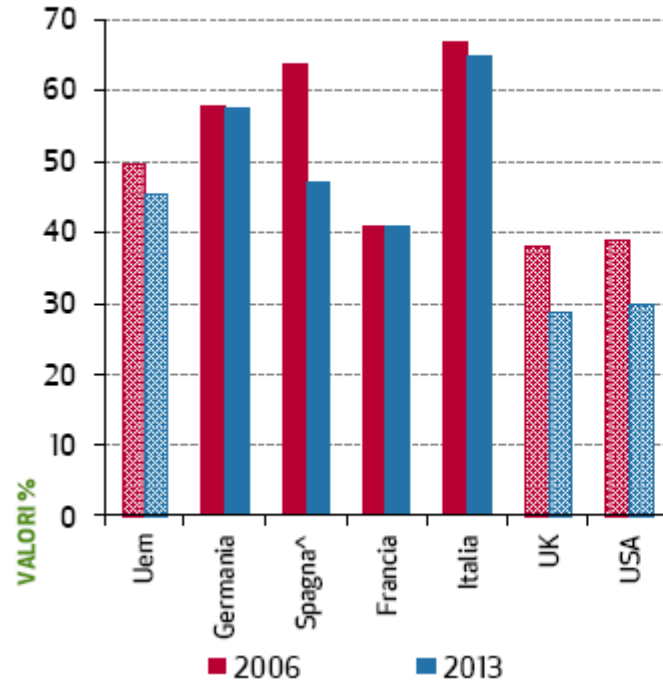
TREND DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO



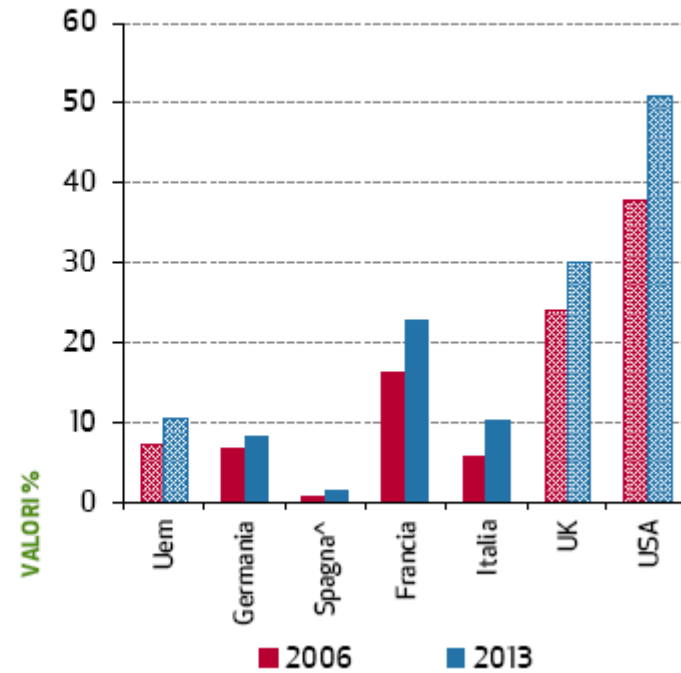
Tendenze evolutive verso sistemi maggiormente market oriented (rispetto i modelli banking oriented) ma con dinamiche non uniformi nei diversi Paesi dell'Area Euro (fonte Prometeia)

REDDITIVITA' SISTEMA BANCARIO

quota di prestiti IFM sul totale debiti finanziari*



quota di obbligazioni° su totale debiti finanziari*



Permane nell'Europa continentale, comunque, un modello tipicamente banking oriented (fonte Prometeia)